

I numeri sollecitano una risposta forte, che sembra non arrivare. Vega. "Il nostro Paese non è in grado di rimarginare questa piaga sociale"

Morti sul lavoro, piaga che non migliora

Nei primi quattro mesi dell'anno, cinque casi richiamano l'allarme per la provincia di Cuneo

Cuneo - I primi quattro mesi del 2019 hanno visto la provincia di Cuneo risalire tristemente nella classifica delle "morti bianche", per gli incidenti mortali sul lavoro: cinque casi (esclusi quelli "in itinere", cioè durante gli spostamenti per lavoro) che hanno portato la Granda al ventesimo posto in Italia nella graduatoria per l'incidenza rispetto al numero di occupati.

Nelle elaborazioni Vega sui dati Inail, le province più colpite dagli infortuni mortali sul lavoro sono Roma (16 casi), Milano (12), Palermo (7), Napoli e Verona (6). Poi ci sono i 5 casi di Cuneo, al pari di Avellino, Bolzano, Brescia, Cuneo, Firenze, Mantova, Torino e Vicenza.

Provincia	Graduatoria in base all'indice di incidenza	Indice di incidenza sugli occupati*	n° casi totali	Occupati**
Roma	50*	8,7	16	1.833.156
Milano	54*	8,2	12	1.461.266
Palermo	13*	21,5	7	325.850
Napoli	56*	7,2	6	836.898
Verona	29*	14,9	6	403.299
Avellino	3*	34,0	5	147.088
Bolzano	19*	19,8	5	253.136
Brescia	45*	9,1	5	548.097
Cuneo	20*	19,2	5	259.948
Firenze	39*	11,1	5	449.828
Mantova	6*	28,5	5	175.159
Torino	66*	5,3	5	938.447
Vicenza	33*	13,7	5	366.022

Seguono ancora, nell'elenco, i quattro casi di Caserta, Foggia, Monza e Brianza e Perugia.

All'opposto della classifica, ci sono 33 province che non hanno registrato casi di incidenti mortali sul lavoro.

In totale, in Italia nel primo quadrimestre sono state 303 le vittime rilevate, di cui 204 sul lavoro e 99 in itinere.

Tra queste persone, 56 erano straniere; la fascia d'età più colpita è quella 45-54 anni, ma l'incidenza più elevata si registra tra gli over 65.

"La flessione della mortalità sul lavoro in Italia si è chiusa con i primi due mesi dell'anno - è il commento di **Mauro Rossato, presidente dell'Osservatorio sicurezza sul lavoro Vega** -. Con aprile, purtroppo, le speranze di un miglioramento dell'emergenza 'morti bianche' sono state spazzate via. È davvero triste dover constatare come anche quest'anno il nostro Paese non sia in grado di rimarginare in alcun modo questa piaga sociale. Anzi, ogni anno la situazione sembra peggiorare".

Fabrizio Brignone